



OXFAM
Italia



OXFAM MEDIA BRIEFING – 6 dicembre 2016

#SAVINGLIVES: EMERGENZA ACQUA

Una persona su otto nel pianeta non ha accesso all'acqua potabile, un terzo della popolazione mondiale vive senza servizi igienico sanitari a causa di guerre e catastrofi naturali.

Un contesto che genera metà delle malattie nei paesi poveri, soprattutto nelle aree di crisi. La risposta di Oxfam nelle più gravi emergenze del momento per garantire acqua potabile e beni di prima necessità alla popolazione.

INTRODUZIONE

Nonostante i significativi passi in avanti degli ultimi decenni, ancora oggi 748 milioni di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile¹ e 2,5 miliardi vivono senza servizi igienico sanitari di base.

Uno scenario umanitario drammatico dove circa metà delle malattie che colpiscono la popolazione dei paesi poveri, soprattutto in aree di crisi, è dovuta proprio all'inadeguato accesso all'acqua e ai servizi igienici. I primi ad essere colpiti sono i bambini - ogni anno ne muoiono più di 800 mila per diarrea² - e le donne, che non hanno accesso alle risorse necessarie per proteggere se stesse e le proprie famiglie.

Sono due le cause principali all'origine delle più gravi emergenze umanitarie dei nostri giorni: l'escalation di conflitti, che negli ultimi anni stanno devastando molte delle regioni più povere del pianeta e il drammatico susseguirsi di disastri naturali, sempre più legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

Partiamo dalle catastrofi naturali. Il numero di disastri legati al clima è triplicato in 30 anni e, da qui al 2030, ci si aspetta che un numero sempre maggiore di persone sarà esposto a siccità, inondazioni e altri pericoli. Già nel 2016 El Niño, un fenomeno meteorologico che si verifica periodicamente ogni 7-8 anni, reso più intenso dagli effetti del riscaldamento globale, ha causato siccità e inondazioni in molte regioni povere del mondo, colpendo oltre 60 milioni di persone, soprattutto in Africa.

Tra i paesi più colpiti il **Sudan**, dove nell'ultimo anno, la riduzione delle piogge causata da El Niño ha colpito duramente i raccolti e la disponibilità di fonti di acqua sicure nell'area. L'OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs dell'Onu) ha calcolato che **4,6 milioni di sudanesi**, di cui 250.000 in Darfur, **sono stati colpiti dall'emergenza³.**

C'è anche un altro dato molto preoccupante: **nonostante "solo" il 33% dei disastri avvenga nei paesi in via di sviluppo, il 93% delle morti da disastro naturale avviene proprio in quegli stessi paesi⁴.** L'ultimo tragico esempio ad **Haiti** lo scorso ottobre, dove si stima che **1,41 milioni di persone siano state colpite dal passaggio dell'uragano Matthew che ha causato oltre 900 morti⁵.**

L'altra grande causa del limitato accesso all'acqua e ai servizi igienici di base, è data dall'aumento esponenziale di conflitti⁶ nei quali la popolazione civile si vede suo malgrado coinvolta.

Oggi nel mondo un terzo della popolazione più povera vive infatti in paesi fragili, politicamente instabili ed esposti a conflitti, un numero che sembra destinato a crescere: entro il 2018, si stima che questa percentuale salirà fino al 50% ed entro il 2030 potrebbe

¹ UNICEF: https://www.unicef.org/media/media_81329.html

² Questi dati e quelli laddove non sono citate le fonti, sono da intendersi a fonte Oxfam International

³ OCHA: <http://www.unocha.org/sudan>

⁴ Fonte UNDP, 2015:

http://www.undp.org/content/dam/undp/library/crisis%20prevention/UNDP_CPR_CTA_20140901.pdf

⁵ <http://reliefweb.int/report/haiti/iom-haiti-hurricane-matthew-sitrep-4-10-october-2016>

⁶ <http://it.wfp.org/la-fame/le-cause-della-fame>

arrivare a coinvolgere i due terzi della popolazione più povera. Ogni anno dal 2008, infatti, il mondo è diventato meno pacifico⁷. Ad oggi oltre **65 milioni di persone sono state costrette a lasciare la propria casa a causa di conflitti, persecuzioni o violazioni dei diritti umani - il numero più alto da quando si è cominciato a registrare questo dato**⁸. Di questi, **41 milioni sono sfollati all'interno del proprio paese**, vittime di una condizione spesso meno visibile agli occhi dell'opinione pubblica.

In questo quadro oggi la situazione è particolarmente critica:

*nel **Bacino del lago Ciad**, dove a causa dell'intensificarsi degli attacchi di Boko Haram **9,2 milioni di persone** tra Ciad, Niger, Nigeria e Camerun, hanno bisogno immediato di assistenza umanitaria⁹;*

*in **Iraq**, dove i conflitti degli ultimi due anni e l'attuale crisi umanitaria in corso a Mosul, hanno costretto 3,4 milioni di persone ad abbandonare le loro case, facendo salire a **10 milioni - metà dei quali bambini - il numero di persone che necessitano di aiuto umanitario***¹⁰;

*in **Siria** con **13,5 milioni di persone** hanno bisogno di aiuto umanitario¹¹ (di cui 3 milioni in condizione di insicurezza alimentare), si contano **6,5 milioni di sfollati interni e 4,8 milioni di persone** hanno trovato rifugio nei paesi limitrofi soprattutto in **Giordania, Libano e Turchia**.¹²*

*in **Yemen**, un paese devastato dalla guerra, dove **oggi più della metà della popolazione - 14,1 milioni di persone** – ha urgente bisogno di cibo ed acqua¹³;*

*in **Sud Sudan**, dove la crisi etnica e politica ha prodotto più di 1,9 milioni di sfollati, con 500.000 persone che hanno cercato rifugio nei paesi vicini e **5,1 milioni di persone** che soffrono la scarsità di cibo e acqua¹⁴.*

OXFAM AL FIANCO DI 13,7 MILIONI DI PERSONE

*Nel mondo Oxfam raggiunge e sostiene **13,7 milioni di persone** che hanno bisogno di aiuto umanitario, **portando acqua**.*

*Grazie alla **campagna #Savinglives**, sarà possibile raccogliere fondi per salvare vite e sostenere gli interventi nei Paesi **colpiti dalle peggiori crisi umanitarie del nostro tempo**.*

⁷ Fonte: [Institute for Economics and Peace](#)

⁸ UNHCR: <https://www.unhcr.it/news/comunicati-stampa/newscomunicati-stampa3024-html.html>

⁹ <http://reliefweb.int/report/nigeria/lake-chad-basin-emergency-revised-requirement-and-response-priorities-september>.

¹⁰ OCHA: <http://www.unocha.org/iraq>

¹¹ OCHA: <http://www.unocha.org/syria>

¹² UNHCR: <http://data.unhcr.org/syrianrefugees/regional.php>

¹³ OCHA: <http://www.unocha.org/yemen>

¹⁴ OCHA: <http://www.unocha.org/south-sudan>

BACINO DEL LAGO CIAD: OLTRE 6 MILIONI DI PERSONE SENZA ACQUA E CIBO



Il quadro umanitario. Dal 2009, milioni di persone che vivono nell'area intorno al bacino del lago Ciad sono state colpite dal conflitto scoppiato nella Nigeria nord-orientale, che vede coinvolti Boko Haram e la risposta militare organizzata contro il gruppo terroristico. Un conflitto strisciante che nel tempo ha varcato i confini della Nigeria e si è diffuso nei paesi limitrofi. **I raid di Boko Haram e gli attacchi suicidi continuano a causare morte, traumi indicibili, quasi nessun accesso ai servizi di base e distruzione di infrastrutture di vitale importanza.**

Oggi **dei 21 milioni di persone che vivono nella regione** tre Nigeria, Niger, Ciad e Camerun, **9,2 milioni** hanno bisogno immediato di assistenza umanitaria, **6,3 milioni** soffrono di **insicurezza alimentare**¹⁵, di cui **481 mila bambini affetti da grave malnutrizione**. Il numero di sfollati è triplicato negli ultimi due anni fino a raggiungere gli **oltre 2,6 milioni**.

La risposta di Oxfam. Gli interventi sono concentrati e in fase di implementazione in tre dei quattro paesi coinvolti nella crisi, dove Oxfam è presente: **Ciad, Niger e Nigeria**, con l'obiettivo prioritario di salvare vite, proteggere le famiglie e le comunità nelle zone coinvolte. **Oxfam ha già portato soccorso a 268 mila persone e conta di raggiungerne un milione e mezzo entro la fine del 2017.**

¹⁵ OCHA: <http://reliefweb.int/report/world/lake-chad-basin-emergency-revised-requirement-and-response-priorities-september>

I programmi di Oxfam prevedono la **distribuzione di cibo e kit igienici**, la **ricostruzione di infrastrutture idriche** come pozzi e servizi igienico-sanitari sia a uso pubblico che familiare.



Punto di distribuzione dell'acqua alla comunità di Dirbeye, Ciad

IRAQ – MOSUL: 10 MILIONI DI PERSONE HANNO IMMEDIATO BISOGNO DI AIUTI, META' SONO BAMBINI



Il quadro umanitario. Le violenze degli ultimi due anni hanno già **costretto 3,4 milioni di persone ad abbandonare le loro case**, facendo salire a 10 milioni, metà dei quali bambini, il numero di persone che hanno un disperato bisogno di aiuto umanitario.

Dal marzo di quest'anno inoltre le operazioni militari hanno causato la fuga di quasi **150 mila persone lungo il cosiddetto "corridoio di Mosul"** e oggi centinaia di migliaia di civili rischiano di restare intrappolati nella zona del conflitto in corso per riconquistare la città all'ISIS. Un'offensiva che rischia di creare centinaia di migliaia di profughi, e che nelle ultime settimane ha già costretto altre decine di migliaia di persone a fuggire.

Uomini, donne e bambini si trovano così di fronte a una scelta impossibile: restare a Mosul, correndo il rischio di **essere uccisi negli scontri, essere usati come scudi umani dall'ISIS**, o andarsene alla ricerca disperata di un luogo sicuro che le **agenzie umanitarie non sono purtroppo in grado di assicurare sempre, impegnate come sono, in una crisi di dimensioni inaspettate.**

La risposta di Oxfam. L'intervento prevede la fornitura di acqua potabile, servizi igienici, coperte e altri aiuti di vitale importanza alle famiglie fuggite da zone controllate dall'ISIS a sud e a est di Mosul. Un lavoro quotidiano realizzato in più di 50 villaggi lungo il governatorato di Diyala; lungo il corridoio di Mosul, nei governatorati di Salah Al-Din e Ninewa e a Qayyarat, 80 km a sud di Mosul, una zona strategica tra due aree ritenute sotto controllo dell'ISIS.

L'obiettivo di Oxfam è riuscire ad aiutare almeno 60 mila persone nella zona di Mosul entro la fine dell'anno.



Alcuni bambini riempiono bottiglie di acqua potabile presso un rubinetto nel campo di Hassansham, 50 chilometri a est di Mosul, dove Oxfam è al lavoro.

SIRIA, UN PAESE AL COLLASSO: 7 MILA LE PERSONE IN FUGA OGNI GIORNO, ALEPPO SENZA ACQUA E CIBO



Il quadro umanitario. L'Onu stima che **13,5 milioni di persone all'interno della Siria abbiano bisogno di assistenza e che 3 milioni di esse soffrano di insicurezza alimentare**, mentre gli sfollati interni sono ormai **6,5 milioni**. Nei Paesi vicini, contemporaneamente, si contano oltre **4,8 milioni di rifugiati** soprattutto tra Giordania, Libano e Turchia: **ogni giorno dalla Siria fuggono 7 mila persone**.

In questo quadro si fa sempre più drammatica la situazione ad **Aleppo est**, con oltre **275 mila persone intrappolate nella città** che si apprestano ad affrontare l'inverno **con scorte di cibo e acqua in esaurimento e strutture sanitarie ormai al collasso**.

La risposta di Oxfam. Dal marzo 2014, Oxfam all'interno della Siria ha fornito **acqua pulita a più di un milione di persone attraverso camion cisterna, riparando reti idriche e pozzi**. In particolare, ha distribuito acqua nei governatorati di Qudsaya, Al Qadam e Al Shagour. Ha inoltre sostenuto le comunità locali nella fornitura di servizi fondamentali come **quelli igienico-sanitari** e portato avanti attività di **prevenzione di possibili epidemie**.

A metà novembre, Oxfam è riuscita inoltre a installare anche **un generatore nella principale stazione idrica di Aleppo, Suleiman al-Halabi**, appena riconquistata dalle forze governative, garantendo così **acqua pulita ai 2 milioni di abitanti della città**.

In Giordania e in Libano in cui hanno trovato rifugio rispettivamente 650.000 e 1 milione di rifugiati¹⁶, infine, Oxfam ha sviluppato **attività a sostegno di oltre 186 mila rifugiati siriani** e persone vulnerabili ospitate nelle comunità locali, impegnandosi a garantire accesso ad acqua e cibo, a servizi igienici di base. Nell'immenso campo profughi di Zaatari, in Giordania, Oxfam coordina inoltre il lavoro di potabilizzazione dell'acqua a servizio delle decine di migliaia di persone che qui hanno trovato rifugio.

¹⁶ UNHCR: <http://data.unhcr.org/syrianrefugees/regional.php>



Il secondo generatore di Oxfam per la fornitura di energia elettrica ad Aleppo viene caricato su un camion al porto di Lattakia. Siria



Oxfam e Syrian Arab Red Crescent (SARC) consegnano il generatore alla centrale di Suleiman al-Halabi, Aleppo, Siria.

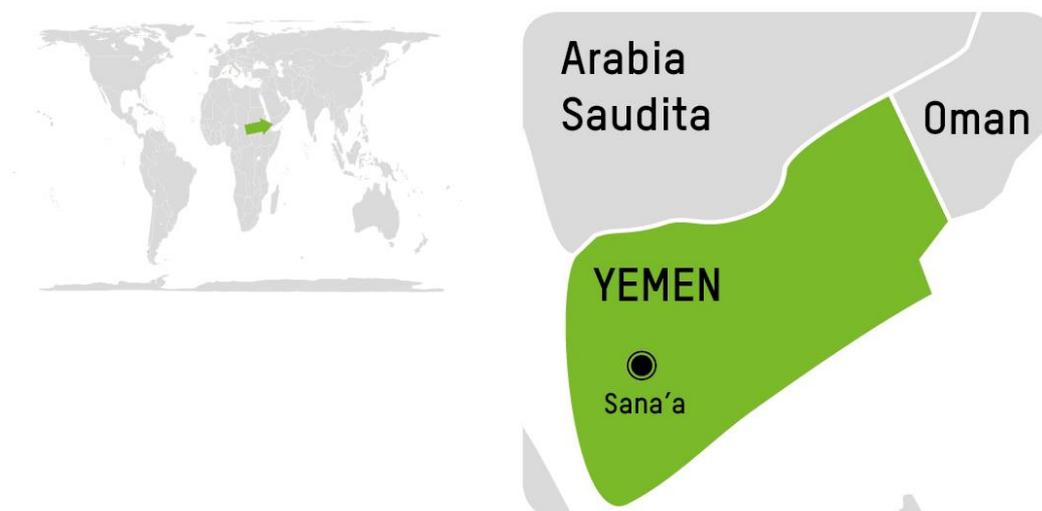


L'impianto idrico realizzato da Oxfam a maggio 2016 nell'area Al-Hamadaniyeh, Aleppo ovest, Siria.



L'impianto idrico installato da Oxfam distrutto nell'area di Al-Hamadaniyeh, Aleppo ovest, Siria.

YEMEN: 21 MILIONI DI PERSONE COLPITE DALLA GUERRA



Il quadro umanitario. Dal marzo 2015, in Yemen è in corso una **guerra civile** che coinvolge l'esercito governativo, un gruppo di ribelli sciiti, i miliziani di Al Qaeda e una coalizione di paesi arabi guidati dall'Arabia Saudita: **l'ultima escalation del conflitto si è abbattuta su una popolazione stremata, dove già 10 milioni di persone soffrivano la fame**, facendo crescere **povertà e disuguaglianza nel Paese più povero del Medio Oriente**.

Milioni di yemeniti cercano così di sopravvivere tra le crepe di **un sistema di protezione sociale inadeguato e inefficiente**. Come se non bastasse, la **crisi dei rifornimenti di carburante** ha favorito l'impennata dei prezzi e gli agricoltori adesso non sono in grado di alimentare i propri generatori per pompare l'acqua che serve ai villaggi e alle coltivazioni. Per milioni di persone è impossibile avere accesso all'acqua corrente e numerose infrastrutture idriche e fognarie hanno subito danni a causa dei bombardamenti.

In questo quadro, sono al momento **più di 21 milioni le persone che necessitano di assistenza umanitaria e oltre la metà della popolazione – 14,1 milioni di abitanti – ha urgente bisogno di cibo e acqua**¹⁷.

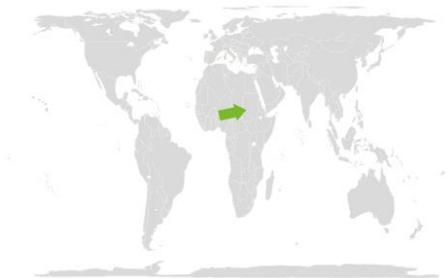
La risposta di Oxfam. Fino a oggi, **Oxfam ha raggiunto oltre 900 mila persone nelle diverse regioni del Paese**, fornendo servizi idrici e sanitari essenziali per **435.500 persone**, anche nelle aree più remote: il trasporto di acqua potabile, la riparazione di reti idriche e l'installazione di servizi igienici sono tra gli interventi primari dell'organizzazione. Oxfam sta inoltre fornendo **attrezzature per il pompaggio dell'acqua**, per consentire alle autorità che gestiscono il servizio idrico urbano di raggiungere 820 mila persone ad Aden e Al Hawtah. **L'obiettivo è raggiungere il prima possibile 1,2 milioni di persone.**

¹⁷ OCHA <http://www.unocha.org/yemen>



Distribuzione di acqua presso una cisterna installata da Oxfam a Khamir, distretto del governatorato di Amran, Yemen.

SUDAN: 4,6 MILIONI DI PERSONE COLPITE DALLA SICCIITÀ



Il quadro umanitario. Nell'ultimo anno, la riduzione delle piogge causata da **El Niño** ha colpito duramente i raccolti e la disponibilità di fonti di acqua sicure nell'area. La produzione di miglio, sesamo, arachidi e cotone ha avuto una riduzione del 27% rispetto al 2014. La scarsità di acqua fa sì che la popolazione abbia accesso a soli 3-4 litri di acqua al giorno per persona, meno di un terzo della quantità minima raccomandata dagli standard

internazionali¹⁸. Scarsità d'acqua vuol dire anche che il bestiame – fondamentale per il sostentamento delle comunità – deperisce e muore per mancanza di foraggio. Un circolo mortale che finisce con le carcasse degli animali a inquinare le poche fonti di acqua rimaste. **L'OCHA ha calcolato che 4,6 milioni di sudanesi¹⁹, di cui 250 mila in Darfur, siano stati colpiti dall'emergenza.** Una situazione umanitaria aggravata dal fragile quadro politico del paese a causa dei molteplici focolai di conflitto che minacciano la sicurezza dei civili.

La risposta di Oxfam. Fino a oggi l'intervento ha raggiunto **circa 30 mila persone** con la costruzione di servizi igienico-sanitari pubblici e privati e la **fornitura di acqua pulita, attraverso la realizzazione, la manutenzione e la riparazione di pozzi** alimentati con generatori, energia solare o azionabili manualmente.

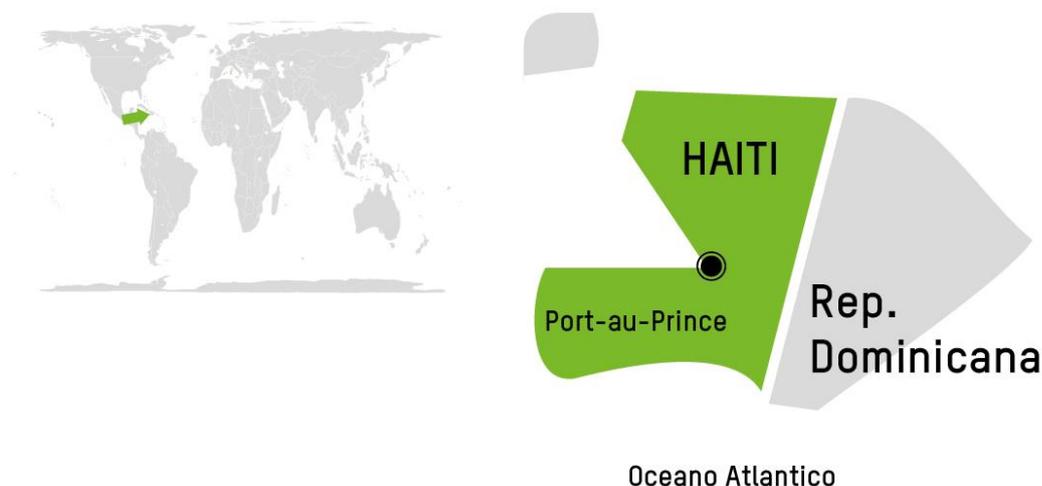


Distribuzione di acqua pulita a Boro Medina, Sudan.

¹⁸ <http://www.sphereproject.org/resources/download-publications/?search=1&keywords=&language=Italian&category=22&subcat-22=23&subcat-29=0&subcat-31=0&subcat-35=0&subcat-49=0&subcat-56=0&subcat-60=0&subcat-80=0>

¹⁹ <http://www.unocha.org/sudan>

HAITI: 2,1 MILIONI DI PERSONE COLPITE DA MATTHEW, OLTRE 800 MILA SENZA ACQUA E CIBO



Il quadro umanitario. Dal 3 al 5 ottobre, Haiti è stata colpita dall'uragano Matthew, con raffiche di vento fino a 265 chilometri all'ora: l'occhio del ciclone è passato a soli 5 chilometri dalla cittadina di Dame Marie, sulla costa sud-ovest di Haiti.

Devastante l'impatto. Secondo le stime oltre **2,1 milioni di persone sono state colpite dal passaggio di Matthew**. Il bilancio ufficiale delle vittime è di oltre 900 in sette dipartimenti del sud e del nord-ovest di Haiti e di 75 persone scomparse, presumibilmente annegate durante le inondazioni.

Una catastrofe che porta 1,4 milioni a vivere in condizioni di insicurezza alimentare, con circa 806 mila haitiani in stato di urgente bisogno di cibo e acqua.

Riguardo i rischi legati alla salute, sono stati riscontrati **oltre 2 mila casi sospetti di colera**²⁰.

Molto gravi le conseguenze economiche e sociali in un Paese già poverissimo: sono andati persi 350 mila capi di bestiame e l'80% dei raccolti; il ministero della Pubblica Istruzione calcola che siano parzialmente o totalmente danneggiate centinaia di scuole.

La risposta di Oxfam. Gli interventi sono concentrati nelle aree sud occidentali del Paese, nel Dipartimento Sud, in particolare nelle località di Tiburon, Chardonniere e Les Anglais, nonché nella zona montana di Pic Macaya e in altre intorno a Les Cayes. L'impegno principale è **portare acqua nel Dipartimento del Sud dove la rete idrica è stata fortemente danneggiata, con oltre 173 mila persone rimaste senza acqua potabile.**

Vengono inoltre distribuiti kit igienici e disinfettanti per i servizi igienico-sanitari dei centri di evacuazione allo scopo di prevenire la diffusione del colera.

²⁰ OCHA: http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/hti_cholera_figures_oct_2016_en.pdf

Ad oggi le persone raggiunte da Oxfam sono 27.698, con l'obiettivo di aumentare il proprio impegno a partire da dicembre 2016 per riuscire a raggiungerne 146.500 entro dieci mesi.



Una donna prova a salvare e pulire i suoi averi dopo l'uragano Matthew, quartiere di Truitier, Port au Prince, Haiti.

SUD SUDAN, 5,1 MILIONI DI PERSONE SENZA ACQUA E CIBO



Il quadro umanitario. Il Sud Sudan ha raggiunto l'indipendenza nel luglio del 2011, ma le aspettative per la crescita economica e per la pace sono state spazzate via con lo scoppio

della guerra civile nel 2013. La **crisi etnica e politica** che ne è derivata ha prodotto infatti **oltre 1,9 milioni di sfollati** interni e più di **830 mila persone che hanno cercato rifugio nei paesi vicini** come **Etiopia, Kenya, Sudan e Uganda**. Attualmente sono **5,1 milioni le persone**, colpite dalla crisi, **che soffrono la scarsità di cibo e acqua**²¹.

La risposta di Oxfam. Fornire riparo, cibo, acqua potabile e servizi igienici di base sono le priorità assolute in questa crisi. Fino a oggi **Oxfam ha supportato quasi 860 mila persone in Sud Sudan, fornendo acqua potabile** (attraverso le trivellazioni e la costruzione di reti di distribuzione), portando **cibo, installando servizi igienico-sanitari e dispositivi per lo smaltimento dei rifiuti**. A Juba, **oltre oltre 20 mila persone sono state coinvolte** in attività di prevenzione **per impedire il diffondersi di epidemie di colera**.



Punto di distribuzione dell'acqua installato da Oxfam, Juba, Sud Sudan.

²¹ <http://www.unocha.org/south-sudan>

Oxfam

Oxfam è una confederazione internazionale di 17 organizzazioni che lavorano insieme in 92 paesi: sviluppo, emergenza e campagne di opinione contro l'ingiustizia della povertà nel mondo Oxfam America (www.oxfamamerica.org), Oxfam Australia (www.oxfam.org.au), Oxfam-in-Belgium (www.oxfamsol.be), Oxfam Canada (www.oxfam.ca), Oxfam France (www.oxfamfrance.org), Oxfam German (www.oxfam.de), Oxfam GB (www.oxfam.org.uk), Oxfam Hong Kong (www.oxfam.org.hk), Oxfam India (www.oxfamindia.org), Intermon Oxfam (www.intermonoxfam.org), Oxfam Ireland (www.oxfamireland.org), Oxfam Italy (www.oxfamitalia.org), Oxfam Japan (www.oxfam.jp), Oxfam Mexico (www.oxfammexico.org) Oxfam New Zealand (www.oxfam.org.nz) Oxfam Novib (www.oxfamnovib.nl), Oxfam Quebec (www.oxfam.qc.ca)

www.oxfam.it